

Schema di commento paleografico

Anno , mese e giorno, luogo

Regesto:

Nome del 1° contraente + verbo che identifica
l'azione giuridica + nome del 2° contraente
(Chi, che cosa, a chi, a quale prezzo)

Trascrizione:

- ❖ Tutte le parole o frasi scritte con carattere diverso (es. lettere allungate) vanno evidenziate inserendole fra una coppia di 3 asterischi in verticale. 
- ❖ Mantenere uniformità (es. -ctione/-cione)
- ❖ Le **lettere maiuscole** in carattere diverso (allungate, ornate, decorate) vanno sottolineate
- ❖ Si va a capo solo se è nel testo oppure alla fine della partizione (protocollo , testo, escatocollo)
- ❖ Si segna con una barra verticale la **fine della riga**, (senza spazio se la barra taglia la parola, con lo spazio prima e dopo la barra se questa non taglia la parola)
- ❖ il **cambio di pagina** o di colonna va indicato con una doppia barra verticale, || , o con una nota a margine
- ❖ le **parole si dividono** secondo l'uso moderno,
- ❖ si usano i **segni di interpunzione** secondo l'uso moderno
- ❖ i discorsi diretti vanno racchiusi tra virgolette basse.

Ogni lettera deve essere trascritta così come riconosciuta nel testo.

- ❖ y con valore di i semplice → y
- ❖ ç (c cedigliata) → ç
- ❖ ę (e caudata) → ę

Si fanno le seguenti eccezioni:

- ❖ La **j** si trascrive sempre **i** Cioè: j → i
- ❖ si distingue tra u e v. Cioè: **u per la vocale** e la semiconsonante; **v per la consonante**
- ❖ non si distinguono le varianti grafiche **f** (s alta) e **s** (s rotonda). Cioè: f → s
- ❖ in parole di origine germanica: **uu** → **w** [es. Wido > Guido]
- ❖ y con valore di i + j → **ii**
- ❖ i dittonghi ae e oe scritti in nesso si trascrivono con lettere separate. Cioè: **æ** → **ae**; **œ** → **oe**

Si usa l'**iniziale maiuscola** solo nei seguenti casi:

- ❖ all'**inizio** del testo e dopo il **punto fermo**
- ❖ per i nomi di **persona e di luogo** (ma articoli e preposizioni vanno in minuscola) [es. Iacobus de Rubeis; Città di Castello]
- ❖ per i nomi di **popolo** e di **religione** e per i relativi aggettivi ad eccezione degli aggettivi che si riferiscono a monete o a misure
- ❖ per le **persone sacre** (Dio, le persone della Trinità, la Vergine), ma in modo che non più di una parola per ogni persona abbia la maiuscola [es. Dominus; dominus noster Iesus Christus; Mater Salvatoris]

- ❖ per i nomi che designano gli ordini religiosi e cavallereschi, ma in modo che non più di una parola abbia la maiuscola [es. frater Iohannes ordinis fratrum Minorum]
 - ❖ per gli aggettivi “sanctus” e “beatus” e i relativi femminili e plurali solo quando individuano i luoghi e le istituzioni individuate secondo il luogo, non quando sono attribuiti alla persona [es. regula sancti Benedicti; monasterium Sancti Benedicti]
 - ❖ per le feste, in modo che non più di una parola abbia la maiuscola [es. post Nativitatem; post nativitatem Domini; dopo la festa del Corpus Domini]
 - ❖ per “ecclesia” e “imperium” solo quando si riferiscono alle due istituzioni universali e non sono accompagnate da specificazioni che abbiano per conto proprio la maiuscola [es. ecclesia Romana; imperium Romanorum; ecclesia Sancti Iohannis]
 - ❖ per i titoli dei libri [es. De amicitia]
-
- ❖ I numeri romani e le cifre arabe si trascrivono con fedeltà al modello, sia quando vengono combinati numerali con lettere alfabetiche, sia quando sono utilizzate lettere in esponente.
 - ❖ Per convenzione si mette un punto all’inizio e alla fine dei numeri romani
 - ❖ Anche la data si fotografa conservando le maiuscole e le minuscole.
 - ❖ Le parentesi quadre si usano per segnalare le lacune del testo o le ricostruzioni delle medesime integrando all’interno di esse le lettere mancanti oppure scrivendo tanti puntini quante sono presumibilmente le lettere mancanti. Se la lacuna è molto ampia, si possono mettere solo tre puntini tra le parentesi quadre e indicare in nota l’ampiezza della lacuna. In alternativa alle parentesi quadre si può segnalare la lacuna nella nota filologica.
 - ❖ Nel caso in cui il testo non presenti lacuna, ma debbano essere integrate parole o lettere, si usano parentesi angolari < > e si dà spiegazione in nota.
 - ❖ Gli spazi lasciati bianchi nel testo sono sostituiti da tanti asterischi quante sono presumibilmente le lettere corrispondenti allo spazio bianco. Qualora lo spazio fosse ampio, è possibile mettere tre asterischi (***) e segnalare in nota l’ampiezza.
-
- ❖ Le parole abbreviate vanno sciolte nei corrispondenti segni alfabetici
 - ❖ Per gli scioglimenti incerti e ambigui è opportuno conservare le parentesi tonde:
 - troncamenti per desinenza dubbia e per irregolarità grammaticali
 - parole di cui è incerta la posizione delle lettere nel vocabolo abbreviato [es. fr(atr)is oppure f(rat)ris]
 - lettere condivise [es. In (n)o(m)i(n)e o I(n) no(m)i(n)e]
 - nomi di persona resi nel testo con la sola sigla iniziale

Note filologiche

Si indicano nella trascrizione con le lettere minuscole tra parentesi tonde.
Con le note si segnalano errori, ripetizioni, parole scritte in modo strano ecc.

Esempi:

- (a) Così nel testo
- (b) In interlinea
- (c) Corretto da altra lettera
- (d) Privo del consueto segno abbreviativo
- (e) Parola cancellata, erasa, cassata, espunta, depennata, ripetuta
- (f) Seguono alcune lettere depennate e totalmente illegibili
- (g) Segno convenzionale senza alcun valore d’indicazione numerica
- (h) o- soprascritta
- (i) -le aggiunto nell’interlinea per mancanza di spazio in fine rigo
- (j) Lettura incerta
- (k) Segue spazio bianco per circa 8 lettere

- (l) Così nel testo: si sottintenda
- (m) Lacuna per circa 10 lettere dovuta a lacerazione della membrana
- (n) La seconda *u* corr. da *o*
- (o) *d-* in carattere maiuscolo
- (p) *a-* corretta da *c*
- (q) Segno abbreviativo superfluo su *-ne*
- (r) *et* tachigrafico corretto da *i*
- (s) *leh(s)u* , cos' nel testo
- (t) *i* corretta da lettera precedente
- (u) Il numero dei segni non corrisponde a quello delle persone
- (v) Segue *filium* depennato

Commento paleografico

Descrizione supporto scrittorio

- ❖ Pergamena , carta ecc.
- ❖ Forma (regolare, rettangolare, quadrata, ecc.)
- ❖ Scritta su lato corto o lungo
- ❖ Stato di conservazione (ottimo, buono, mediocre, cattivo, ecc.)

Segnalare per esempio:

- ❖ Lacune
- ❖ Tagli
- ❖ Macchie
- ❖ Tracce di rigatura a secco
- ❖ Strappo lungo una delle piegature
- ❖ Macchie di muffa
- ❖ Abrasioni che hanno scolorito la scrittura
- ❖ Diffuse macchie di umidità
- ❖ Piccolo strappo (sul margine sn o dx, all'altezza di...)

Scrittura

- ❖ Tipo di scrittura
- ❖ Datazione e periodo
- ❖ Se è regolare, calligrafica, posata, parole ben separate ecc.
- ❖ Lettere caratteristiche
- ❖ Abbreviature
- ❖ Legature
- ❖ Nessi
- ❖ Lettere ornate
- ❖ Uso della punteggiatura